

LA GALLERIA DI PALAZZO DEGLI ALBERTI

La Galleria prende il nome dal palazzo gentilizio che la ospita, l'antico "Casone degli Alberti", risalente al XIII secolo, che dal 1870 è stato sede della Cassa di Risparmi e Depositi di Prato, fondata nel 1830 e istituzione di riferimento della vita sociale e culturale della città. Oggi è la sede della filiale di Intesa Sanpaolo e della nuova Galleria d'arte dedicata alle opere conservate nell'edificio.

Il palazzo mantiene la fisionomia tardo-quattrocentesca risalente alla ristrutturazione voluta, probabilmente, dalla ricca famiglia Bardi di Vernio, il cui stemma di foggia cinquecentesca campeggia sulla cantonata esterna dell'edificio.

La necessità di reperire nuovi spazi portò ad un radicale restauro dell'edificio tra il 1870 e il 1872 quando il palazzo fu ampliato lungo la via dell'Altopascio e verso via Banchelli aggregando altre strutture. Ulteriori interventi di ammodernamento si sono avvicendati nei decenni successivi, particolarmente leggibile quello degli anni Trenta del secolo scorso che coincise con la nascita della collezione artistica della banca, fino a identificare il Palazzo degli Alberti con la Cariprato stessa.

Nel tempo a seguito di acquisizioni di opere di artisti pratesi e toscani, oltre che negli anni Settanta del Novecento di dipinti di straordinario valore con opere di Caravaggio, Giovanni Bellini e Filippo Lippi, nel 1984 all'interno di Palazzo Alberti venne aperta al pubblico un'area museale nei locali della cosiddetta Galleria del piano nobile, poi ristrutturata nel 2005.

La Cariprato nel 2003 è stata acquisita dalla Banca Popolare di Vicenza e nel 2010 è stata in essa fusa per incorporazione. Nel 2017 il Palazzo degli Alberti è confluito nel patrimonio architettonico di Intesa Sanpaolo e la collezione ex Cariprato è entrata a far parte del patrimonio della società Banca Popolare di Vicenza S.p.A. in L.C.A.

In linea con i principi di Progetto Cultura, Intesa Sanpaolo, che ospita le opere nel Palazzo degli Alberti, ha fortemente voluto la riapertura della Galleria, valorizzando così un importante patrimonio storico artistico e culturale.